

L'INCHIESTA

Il paradosso: nel vicentino si soffoca di smog per l'invasione dei camion: ma l'Alta velocità è bloccata, idem la Tirreno-Brennero

A Verona stop al traforo delle Torricelle. Un seguito inaspettato di «non qui», il record nazionale di comitati spontanei: 240

Tav, tunnel e inceneritori: quando i no vengono dal Nord-est

di Federica Fantozzi inviata a Verona

Tra un capannone e l'altro ci sono due metri e un sindaco. Vicini di casa e cittadini di comuni diversi: come nel villaggio gallico di Asterix, divisi non da un fossato ma da un magazzino di arredi per il bagno. Il Vicentino pesa mille metri cubi di cemento per ogni abitante: oltre 56 milioni di calcestruzzo intervallati da campi, case basse, gru svettanti al cielo.

Fosse solo quello: si soffoca di smog nella cappa della pianura padana tagliata da arterie commerciali dove viaggiano solo camion. Dovunque servono vie d'uscita, ma trovarle. La Tav? È bloccata a Vicenza che si scervella se interrarla. La Tirreno-Brennero? 162 comunità locali su 163 hanno detto sì, manca l'ultima. Verona si dilania sul traforo delle Torricelle: si tratta di bucare una collina per completare la circoscrizione. La vuole il sindaco Tosi, in 15 mila hanno manifestato contro. Per tacere degli ex magazzini generali, area dismessa che l'ex primo cittadino Zanotto voleva trasformare in polo finanziario, una sorta di city scaligera, e dove il suo successore leghista ha collocato i parcheggi della Fiera. «In centro, vicino all'Arena - si lamenta una signora - Ma è la seconda Fiera d'Italia. Quando c'è Vinitaly o l'esposizione dei cavalli, la città si paralizza».

Il Veneto ha scoperto la questione ambientale. La regione che ha il record del 95% di raccolta differenziata (porta a porta: aboliti i cassonetti indifferenziati con relative tentazioni trasgressive, non resta che aspettare gli addetti), che esorta gli ospiti degli alberghi a consegnare le pile usate alla reception, si ritrova affetta dalla Sindrome Nimby. La discarica? Non

nel mio cortile. L'alta velocità? Non davanti a casa mia. È la regione con il più alto numero di comitati spontanei, 240.

I veneti che davanti al servizio di «Report» con i netturbini di Napoli in panciulle causa assenza dei furgoni gridano «basta», poi non vogliono i termovalorizzatori. Il costoso inceneritore di San Giovanni Lupatoto, per sofisticate questioni tecnologiche, non è mai entrato in funzione. E si susseguono di convogli di rifiuti «speciali» che dal Nord Est hanno preso la via del Sud dove lo smaltimento è più facile.

I sociologi non si stupiscono: è un'area «fortemente urbanizzata e antropizzata». 540 comuni hanno in media 4-5 aree artigianali o industriali per ognuno. Semplicemente, manca lo spazio vitale. Nella Valle del Chiampo, l'area delle conchiglie, l'aria puzza. La prima pagina del Corriere del Veneto strilla: «Il Veneto va ma l'Italia? Nel Triveneto crescono produttività, occupazione, natalità». Il resto del Paese è una zavorra. Giampaolo Fogliardi, ex Dc e Ppi, candidato del Pd e sindaco per un decennio di Castelnuovo del Garda, è cauto: «Non bisogna



Una manifestazione contro la costruzione della Tav. Foto di Massimo Pinca/Ap

essere leghisti per capire che il malcontento esiste ed ha qualche fondamento. La vicenda di Napoli non è tollerata. Ma non dobbiamo cadere nell'eccesso opposto».

Il rischio che il Veneto veda crescere nel suo seno quel «partito dei veti» che rimprovera al Sud e che accusa di aver paralizzato l'azione del governo Prodi, è concreto. «Il pericolo c'è - ammette Fogliardi - Dobbiamo stare attenti. Spero che l'apertura di Veltroni, il suo stacco dalla sinistra estrema, renda il Veneto meno conservatore, chiuso in se stesso a difendere il proprio orticello. È un paese laboriosissimo, di contadini che si ammaliano di pellagra a forza di polenta e hanno fatto il miracolo. Ora chiedono agli altri più senso dello Stato, equità e collaborazione. Ma dicano sì a un federalismo di solidarietà e disponibilità, senza egoismi».

Intanto il progetto dell'idrovia Padova-Venezia ha portato in piazza i sindaci dell'hinterland. I pescatori del Polesine sono a allarme per il rigassificatore in quelle acque. I Verdi temono una piattaforma off-shore al largo del Po di Rovigo per le grandi navi porta-

container, con annesso allargamento della Via Romea. Il «governatore» Galan polemizza con chi si oppone alle opere pubbliche e si è guadagnato il Premio Attila. Nel Trevigiano il poeta Andrea Zanzotto fa come Asor Rosa in Toscana: combatte gli ecomostri. E nella sua Pieve di Soligo ha vinto la battaglia. Meno pessimista Marco Stradiotto, sottosegretario alle Attività Produttive e candidato del Pd. Ex sindaco per due mandati di Martellago: al secondo riconfermato col 72% dei voti. Difende i colleghi che manifestano: «I sindaci dei piccoli comuni fanno il loro lavoro, difendono la comunità. È chiaro che può esserci un conflitto di interessi con la collettività, perciò devono decidere altri soggetti attuando meccanismi di compensazioni economiche». Come per le barbiatole passate dai camion ai treni: tutti contenti, tranne chi abita vicino alla ferrovia. Le imprese hanno capito: «Hanno messo il fotovoltaico sul tetto dei capannoni».

Grazie anche a Bersani: ha fatto un'azione di sensibilizzazione molto apprezzata nel settore». Carlo Furlan, esponente di Legambiente e del forum terzo settore, invita a non generalizzare: «Contro le Torricelle è sacrosanto protestare: è un'autostrada che entra in città. Altre proposte localistiche, come il no agli eolici che sono solo pale, danneggiano la questione ambientale». Anche a Vicenza, scossa dal raddoppio della base americana, il tempo sana. Lo dice il termometro di un imprenditore con progetto immobiliare accanto alla Ederle 2: «Per un anno il telefono è stato muto. Poi, questa settimana ho fatto venti visite in cantiere».

UN'INDAGINE APPROFONDATA CHE SVELA I RETROSCENA INTERNI ED INTERNAZIONALI DEL DELITTO MORO

Le chiavi del tempo

Classici di ieri e di oggi per capire il mondo in cui viviamo

In edicola

in occasione del 30° anniversario del rapimento di Aldo Moro a soli **7,50 €** in più rispetto al prezzo del quotidiano.

GIUSEPPE DE LUTIIIS

IL GOLPE DI VIA FANI



Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. **02.66505065** (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

l'Unità